

**Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico**

Ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'articolo 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", classificazione del provvedimento secondo le lettere a), b), c), d) dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, delimitazione degli esatti perimetri dei beni medesimi e loro rappresentazione in scala idonea alla individuazione, in attuazione del Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna.

Oggetto: **ID_58 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Crinale di Toano**
(ai sensi dell'art. 136, lettere c) e d) del D.Lgs. 42/2004 e smi)

Scheda di ricognizione definitiva: sintesi informazioni sul bene tutelato

ID_58	SITAP 80171	
	Provvedimento ai sensi: L.1497/39	Classificazione ai sensi art. 136 D.Lgs. 42/2004: lettere c) e d)
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Crinale di Toano		
Comuni interessati	Toano (RE)	
Provvedimento originario	Decreto Ministeriale dell'1 agosto 1985	
Data di ricognizione del CTS	11/12/2019	

In data 11/12/2019 presso la sede della Regione Emilia-Romagna si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) - istituito ai sensi dell'art. 5 dell'Intesa istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna per l'adeguamento del PTPR al D.Lgs. n. 42 del 2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, siglata il 4 dicembre 2015 - al fine di procedere, ai sensi dell'art.6 del Disciplinare attuativo dell'Intesa, alla identificazione del perimetro così come risultato dalla ricognizione effettuata sul bene paesaggistico in oggetto, sulla base della proposta del Gruppo di lavoro istituito ai sensi dello stesso art. 5 del citato Protocollo d'intesa.

Il Comitato Tecnico Scientifico:

visto il decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico sopraccitato e la relativa planimetria, che sono parte integrante della presente scheda;

preso atto dell'esame istruttorio svolto dal Gruppo di lavoro, istituito ai sensi dell'art.5 del citato Protocollo d'intesa, nella seduta del 13 novembre 2019 e concluso nella seduta del 11 dicembre 2019, come illustrato nella seguente scheda istruttoria

Scheda decreto e analisi istruttoria: informazioni storiche sul bene tutelato

ID_58	SITAP 80171	
	Decretato ai sensi: L.1497/39	Tipologia di beni indicata nel Decreto: numeri 3 e 4 dell'art. 1
Titolo originale del decreto	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Crinale di Toano	
Comuni storicamente interessati	Toano	
data provvedimento	Decreto Ministeriale dell'1 agosto 1985	
data notifica		
data pubblicazione	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985	
data affissione Albo pretorio		
data verbale Commissione Provinciale/Regionale per il paesaggio		
Cartografie allegate	planimetria IGM con intestazione e timbro della Soprintendenza	
Criticità		Decisione condivisa
1. La cartografia allegata al decreto corrisponde ad una cartografia IGM di secondo impianto, di decenni antecedente alla data del provvedimento. Alcuni elementi, in particolare degli assi stradali, erano già mutati al momento dell'istituzione della tutela.		Per tracciare il perimetro dell'area tutelata ci si attesta, per quanto riguarda gli elementi stradali citati dal testo e attualmente esistenti, sul loro tracciato riscontrabile già nelle foto aeree anni '70 e ancora tale nella cartografia odierna. Lì dove il testo invece indichi di seguire mulattiere e sentieri diversi dalla viabilità attuale, si ricostruiscono tali elementi sulla base della cartografia originale e delle tracce di tali elementi nella CTR e nel catasto.
2. Dopo aver seguito per un breve tratto il rio Manno, il perimetro dovrebbe seguire la curva di livello a quota 712 (in realtà un punto nella carta allegata), e poi dopo aver incrociato la strada Manno-Toano una strada campestre fino al rio dei Cani, di cui però non si hanno più tracce.		Ci si attesta, nel primo tratto, sulla curva di livello a quota 710 che è la più vicina a quella indicata nel testo. Si segue quindi la descrizione del testo e si riconferma il limite così come è.

<p>3. Il testo indica di seguire il rio dei Cani per un breve tratto e poi di nuovo una strada campestre diretta ad est, si segue poi tale strada fino all'incrocio con il primo affluente del rio dei Cani.</p> <p>La strada campestre che unisce il rio dei Cani ad uno dei suoi affluenti non è presente in cartografia o foto aeree.</p> <p>Non è chiaro su quale ramo dell'affluente del rio dei Cani attestarsi. In cartografia ne esiste uno più ad ovest di quello che viene seguito dal disegno che però non tocca mai quota 770 e la strada campestre indicata.</p>	<p>Si attesta il perimetro in corrispondenza della strada campestre il cui andamento è ricostruibile attraverso il catasto. Si segue tale strada fino all'intersezione con il secondo affluente ad est del rio dei Cani. Si segue tale affluente fino all'incrocio con la quota a 770 m verso Cà di Guglio.</p>
<p>4. Il testo indica di seguire una strada campestre verso sud fino all'abitato di Cà di Guglio in corrispondenza del punto a quota 791. In realtà, il segno nella cartografia allegata al decreto incrocia la strada principale e prosegue diritto fino alla quota 791. Così facendo, il perimetro incrocia una zona residenziale di recente costruzione che ha una certa consistenza.</p>	<p>Si attesta il perimetro sulle strade campestri visibili dalle foto aeree degli anni '70 e ancora oggi rilevabili come traccia, che hanno un andamento simile alle mulattiere su cui è attestato il perimetro nella cartografia allegata al decreto.</p>
<p>5. Dopo Cà di Guglio il perimetro segue la strada campestre verso ovest fino a quota 769 e poi la mulattiera che con andamento sinuoso si dirige verso sud-ovest passando per la quota 713 in località Rondaneda e poi prosegue ancora verso sud-ovest. Il percorso risulta essere fortemente secondario già all'epoca del decreto.</p>	<p>Si segue il limite individuato in cartografia che in questo tratto è coerente con il testo descrittivo del perimetro del vincolo.</p>
<p>6. Il decreto afferma di seguire verso nord il fosso Montecchio fino all'incrocio con il sentiero campestre che porta al fosso Vernale e quindi di seguire tale sentiero fino al Vernale. Il sentiero seguito in cartografia non è rintracciabile nella cartografia attuale e nelle foto aeree anni '70.</p>	<p>Ci si attesta sull'unico elemento stradale che unisce i due fossi con un andamento simile alla cartografia allegata. Esso è visibile più chiaramente nelle foto aeree degli anni '50.</p>
<p>7. Dal punto a quota 660 m presso Cerrè Marabino, il testo del decreto indica di seguire una mulattiera che si dirige a nord-est costeggiando il bosco dell'Armignone. Tale mulattiera è solo parzialmente presente nelle cartografie moderne e non è rintracciabile nelle fotografie aeree.</p>	<p>Si attesta il perimetro in corrispondenza della strada campestre il cui andamento è ricostruibile attraverso il catasto.</p>
<p>8. Dopo aver costeggiato il bosco dell'Armignone, il testo del decreto indica di seguire una curva di livello fino all'intersezione di questa con il ramo principale dell'affluente del fiume Secchia. Non viene però indicata la quota di tale curva</p>	<p>Si attesta il perimetro lungo la curva di livello a quota 575m, che più corrisponde alle caratteristiche riportate nel testo.</p>

di livello. Inoltre, nella zona in questione, le curve di livello sono molto ravvicinate.	
9. Dopo aver seguito il ramo principale dell'affluente del fiume Secchia, il testo indica di percorrere un sentiero campestre che passa per la località Coste e quindi per Pian d'Anneto. Nel primo tratto fino alla località Le Coste si sono perse le tracce di questo sentiero campestre, sia nelle fotografie aeree, sia nelle cartografie più recenti.	Si attesta il percorso su una strada carreggiabile già esistente all'epoca del decreto, posta poco più ad est rispetto al sentiero così come appare nella cartografia d'epoca, poiché tale strada permette di giungere esattamente alla località Le Coste. Di lì si prosegue seguendo la traccia del sentiero visibile nelle foto aeree degli anni Settanta e in CTR.
10. Dopo aver abbandonato il ramo est dell'affluente del Secchia, il testo indica di seguire un sentiero diretto alla località Riva di Cavola. Il sentiero indicato dal decreto è solo parzialmente rintracciabile nelle carte moderne o nelle fotografie aeree.	Si attesta il percorso lungo le tracce di tale sentiero. Laddove non è più presente, si traccia la congiungente più breve tra l'affluente e la fine del sentiero.
11. Dopo Riva di Cavola, il decreto indica di seguire una mulattiera diretta a Cavola e quindi una strada carreggiabile. La mulattiera non è più rintracciabile nelle cartografie moderne o nelle fotografie aeree.	Si attesta il perimetro in corrispondenza della mulattiera il cui andamento è ricostruibile attraverso il catasto. Una volta che detta mulattiera interseca la strada carreggiabile, il limite viene attestato su quest'ultima.
12. Il testo non specifica su quale elemento della sede stradale si attesti il perimetro dell'area di tutela.	Considerate le motivazioni del provvedimento di tutela, il CTS ritiene corretto individuare come perimetro del bene paesaggistico il ciglio esterno degli elementi stradali.

preso atto della proposta di validazione del perimetro nonché della documentazione raccolta ed elaborata nel corso dell'istruttoria, depositata agli atti presso il Segretariato Regionale del MiBACT e presso la Regione Emilia-Romagna, composta da:

1. Testo originale del decreto ed estratto planimetrico in formato PDF;
2. Tavola di delimitazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base DATABASE TOPOGRAFICO REGIONALE (tavole principale);
3. Tavola di delimitazione dell'area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base SATELLITARE;
4. Lo SHAPEFILE vettoriale del perimetro disegnato nel sistema di riferimento ETRS89 UTM32N;

rileva che l'istruttoria non necessita di ulteriori specificazioni.

Tutto ciò premesso, in relazione al D.M 1 agosto 1985, il Comitato Tecnico Scientifico **convalida**, ai sensi dell'art.5 del Protocollo d'intesa, il perimetro del Bene paesaggistico, così come riportato nei documenti di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 sopra citati, e che costituiscono parte integrante della presente Scheda di ricognizione.

Bologna, **11 dicembre 2019**

Approvato:per la Regione Emilia-Romagna:

il Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del territorio, o suo delegato;

il Responsabile Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, o suo delegato;

ROBERTO GABRIELLI

il Responsabile Servizio Qualità Urbana e politiche, o suo delegato;

MARCELLO CAPUCCI

n. 2 Funzionari del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio individuati da specifica determinazione del Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del territorio;

ANNA MARIA MELE

MARCO NERIERI

per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo:

il Segretario Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il turismo per l'Emilia-Romagna, o suo delegato;

DELEGA ILARIA DI COCCO

il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, o suo delegato;

DELEGA FRANCESCA TOMBA

il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, o suo delegato;

DELEGA CRISTIAN PRATI

il Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, o suo delegato;

DELEGA VALERIA BUCHIGNANI

il Responsabile del Servizio V, Tutela del paesaggio, della Direzione Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio del MiBACT, o suo delegato;

DELEGA FRANCESCO ELEUTERI